



Libri «Nati per Muoverci» di Alessandri

Storia di Technogym Start-up ante litteram

Primavera del 1984. Mentre il mondo si prepara all' indimenticabile Olimpiade di Los Angeles con Carl Lewis, Edwin Moses e, non ultimo, Alberto Cova, un ragazzo di 23 anni in un garage di Calise, nei pressi di Cesena, decide di licenziarsi per fondare una piccola azienda locale: Technogym. Il successo di Nerio Alessandri oggi è noto a livello mondiale. Ma, allora, fu un salto nel buio e la madre reagì di conseguenza: spesso l'innovazione inizia così, con una mamma che scoppia in lacrime e il coraggio di abbandonare un posto sicuro (come diceva Nicholas Negroponte, l'innovazione è quella cosa che nessuna famiglia vuole dai figli e nessuna azienda dai dipendenti).

A ricordare l'aneddoto è lo stesso Alessandri in «Nati per muoverci», autobiografia in libreria per Baldini&Castoldi (251 pagine, 16 euro). Tutto iniziò due anni prima nella Champion di Cesena, quando le palestre, come ricorda l'imprenditore, erano «nei garage o in un'ex cantina». È lì che intuì che gli strumenti sono troppo preistorici e inizia a progettare macchine per il body building. Negli Usa c'era già qualcosa di più avanzato, ma siamo nell'82. Google e Internet? Non esistono. Le mode impiegano ancora anni ad attraversare l'Atlantico. Per paradosso, trent'anni fa l'igno-

ranza di cosa accadesse al di là del mondo era una sorta di benedizione. Oggi è tutto a portata di mano, ma è anche demoralizzante andare su Internet e avere l'impressione che tutto sia già stato inventato. Non facile ricordarsi, come ha detto pochi giorni fa a Milano, Steve Wozniak, che il bello non è l'idea, ma la realizzazione.

In quegli anni il body building era una nicchia frequentata da bestioni, come Arnold Schwarzenegger, destinati a fama mondiale. Per chi ha 40 anni è un amarcord irresistibile di quando si andava ai mercati

come quello di Porta Portese per arraffare canotte con la scritta Gold Gym, iconica palestra di Venice Beach.

Per certi versi gli esordi pionieristici di Alessandri sono esaltamente quelli

di uno *startupper*: gente che non si fida di un 23enne, fornitori che cercano di soffiarli l'idea. L'entusiasmo delle fiere, oggi quasi morte, come la Mias di Milano per gli articoli sportivi. Poi la nascita del fitness, il primo centro di allenamento per il Milan di Silvio Berlusconi, nell'85, fino alle macchine avveniristiche di oggi con le cyclette che producono elettricità. I nostri antenati facevano 30 km al giorno, noi meno di uno. Chi non è mai salito su una macchina Technogym scagli la prima pietra.

MASSIMO SIDERI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

